

Ieri rifugiati, oggi agricoltori: merito di Laerte, l'agronomo educatore

Pubblicato: Venerdì 30 Settembre 2016



Ha il nome di un re, e il suo regno lo ammira ogni giorno con gli occhi verdi che tengono sotto tiro le erbacce fra i finocchi e mettono a fuoco il colore dei peperoncini piccanti, che con l'ultimo sole di settembre sono quasi maturi.

Laerte Gamberoni, agronomo, dipendente della Cooperativa Agrisol, è, a modo suo, un educatore. Più che l'italiano, insegna ai richiedenti asilo di Caravate la lingua della natura, delle stagioni e dei germogli.

«Quando abbiamo cominciato con questo progetto, il campo che si vede qui sotto era una foresta di rovi. Sono alto un metro e 75: le more erano alte due metri. Ora ci coltiviamo l'insalata» spiega Laerte, **quasi alla fine di una giornata di lavoro sui campi.**

Gli ortaggi sono quelli che lasciano l'estate e accompagnano verso la stagione fredda: i pomodori non ce la fanno più e allora arrivano le verze, i cavoli e i finocchi.

Ma questi giovani che stanno imparando un mestiere, cosa facevano a casa loro? ?«**Pensiamo all'Africa come un posto dove si vive di agricoltura** e del lavoro nei campi – spiega Laerte – . **Ma tantissimi ragazzi con cui ho avuto a che fare arrivano dalle città e sono in grado di svolgere lavori come l'idraulico, o l'elettricista e non hanno mai preso in mano una vanga.** Allora devi partire

dall'abc. Durante il corso vengono trattati diversi argomenti come la morfologia della pianta, la preparazione del terreno, la semina e la cura dell'ortaggio durante la crescita».

Questi corsi e le relative applicazioni pratiche sono stati messi in piedi anche nelle altre realtà dell'Alto Varesotto dove sono presenti richiedenti asilo come a Dumenza e a Colmegna. In questo caso gli ortaggi sono stati regalati alle comunità locali e se venduti, il ricavato è stato destinato ad attività sociali a vantaggio delle associazioni del posto.

«I nostri ragazzi devono imparare anche il valore della gratuità, e del dono».

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it